

DDL LIMITE MANDATI PARLAMENTARI

di Dario Ginefra, Francesco Boccia, Stefano Esposito, Fausto Recchia, Luciano Pizzetti, Antonio Boccuzzi, Giacomo Antonio Portas, Alessia Mosca, Rodolfo Viola, Vinicio Peluffo, Federica Mogherini, Luigi Bobba, Delia Murer, Luisa Bossa, Sandro Gozi, Francesco Laratta, Paola De Micheli e Roberto Marmo.

Al fine di contribuire al rinnovamento della composizione delle Camere si propone il seguente disegno di Legge composto da un articolo unico.

La prolungata permanenza all'interno delle Camere delle stesse persone rischia di ostacolare il confronto pieno delle idee e la valorizzazione delle tante risorse intellettuali presenti nel nostro Paese. Il rinnovamento delle persone e delle idee è un valore imprescindibile e fondamentale delle democrazie.

La limitazione dei mandati a Sindaco e a Presidente delle Province ha favorito, in questi anni, a livello locale il ricambio della classe politica creando una positiva osmosi tra 'Palazzo' e società. Rappresentanti dei lavori e delle professioni hanno così dedicato un periodo della propria vita alla cura degli interessi della collettività, al servizio degli altri cittadini, della cosa pubblica, arricchendo le istituzioni democratiche di competenze e professionalità.

I firmatari del suddetto ddl si prefiggono, dunque, di limitare l'eleggibilità alla carica di Parlamentare prevedendo che ciascun cittadino non possa assumere elettivamente la carica di deputato o di senatore per più di tre legislature consecutive delle quali almeno due complete.

Art. 1

All'articolo 7 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni, è aggiunto il seguente ultimo comma: «Non sono eleggibili coloro che sono stati eletti per tre legislature consecutive, delle quali almeno due complete, all'ufficio di membro del Parlamento. ».